

la vôs ed Sandroun

“Tariffa R.O.C.”: Poste italiane S.p.A.
Spedizione in abbonamento postale D.L. 353/2003
(coin. in L. 27/02/2004 n° 46)
art. 1, comma 1, DCB - Modena
Filiale di Modena tassa riscossa
PUBBLICAZIONE PER I SOCI Euro 0,50
STAMPE

ANNO XXXIX N. 4 - Settembre - Ottobre 2021 - A cura della Società del Sandrone

DOVE ERAVAMO RIMASTI?

Quando domenica 23 febbraio 2020 la televisione diffuse la notizia che a partire dalle ore 24 di quel giorno anche i cinema e i teatri avrebbero dovuto chiudere i battenti causa il dilagare del virus, noi eravamo pronti con la nostra quinta operetta “Al somarino bianco” che avrebbe dovuto andare in scena la sera successiva lunedì 24 al Teatro Pavarotti. Dopo mesi di prove di canto, balletto e recitazione pronti per la scena abbiamo dovuto abbassare il sipario ormai alzato per metà e dare lo stop all’orchestra che era alle prime battute dell’ouverture. Tutto rimandato al 2022.

Le ultime manifestazioni che abbiamo organizzato, prima della chiusura forzata, sono state Il Carnevale 2020 che, grazie al bel tempo è stato spettacolare e nel 2021 lo sproloquio della Famiglia dalla casa del Bosco di Sotto.

Gite, incontri culturali, pranzi, feste per i bambini tutto sospeso come se qualcuno con un telo bianco avesse coperto il Palazzo e la nostra sede come si faceva o forse si fa ancora, nelle ville estive dei nobili per proteggere le cose di valore in attesa che passi l’inverno.

Ed inverno è stato. Per tutti.

Ma noi non siamo stati con le mani in mano, abbiamo effettuato ben due trasferimenti ed ora siamo in via definitiva con segreteria e un piccolo spazio ricreativo in via Morselli n°100 zona musicisti.

In Primavera di quest’anno con i primi fiori e i primi vaccini abbiamo ripreso seguendo scrupolosamente le direttive, un po’ d’attività sociale: la Gita sul Lago di Como di sabato 5 Giugno e la festa della Guazza di San Giovanni il 23. E’ nostra intenzione riproporvi, passo dopo passo, i programmi di sempre e le novità alle quali abbiamo pensato al fine di poter riprendere insieme l’attività e lasciarci alle spalle il periodo buio.

Pur essendo penalizzati da un servizio postale che non funziona vi invito a leggere i programmi riportati sul nostro giornale o sul sito del Sandrone.

Il nostro Super segretario Nando il grande e il vice Presidente Ermanno Barbieri sono a vostra disposizione in segreteria.

Quindi augurandoci “che Dio ce la mandi buona” ripartiamo grazie a voi soci che anche quest’anno ci avete confermato fiducia rinnovando l’iscrizione alla nostra Società. E per questo il nostro impegno



sarà quello di sempre, mantenere la memoria delle tradizioni, lavorare affinché non venga dimenticata la nostra lingua, il dialetto, far leva sulle scuole affinché gli insegnanti si impegnino di più a insegnare e tramandare quanto di più buono è nella nostra storia lasciando ai giovani lo spazio per seguire la strada che, pur non senza problemi, li apre al futuro.

A tutti voi un caro saluto e arrivederci a presto.

V V B (traduco dal moderno linguaggio telematico) vi vogliamo bene.

Il Presidente Giancarlo Iattici

Arcurdames

SETTEMBRE

Domenica 26

Bellissima gita giornaliera alle Cinque terre. (Vedi "Sandroun Tour" p. 12)

OTTOBRE

Domenica 17 ore 16,30

Presso l'auditorium della Corale Rossini (Via Borri anche sede Avis) Valentino Borgatti presenterà gli attori del gruppo "Lo Spazio" e della Società del Sandrone in "La Divina Commedia... e non solo"; letture a più voci di brani dai canti composti da Dante Alighieri tra il 1304 e il 1321 in lingua Volgare Illustre con immagini e suoni.



Domenica 24

Riproponiamo la gita a Dozza e Brisighella. (Vedi "Sandroun Tour" p. 12)

ANTICIPAZIONI NOVEMBRE-DICEMBRE

Giovedì 11 novembre

Festa di San Martino

Domenica 28 novembre

Milano Natalizia. (Vedi "Sandroun Tour" p. 12)

Sabato 11 dicembre

Festa degli Auguri di Natale

Dal 30 Dicembre 2021 al 2 Gennaio 2022

Favolosa minivacanza a NAPOLI. (Vedi "Sandroun Tour" p. 12)

BPER:

Banca

**Da 150 anni.
Vicina.
Oltre le attese.**



La pagina d'la trivèla

A CURA DI LODOVICO ARGINELLI

ENZO BARALDI

Nato a Modena il 09/01/1913, e morto a Modena il 24/01/1998.

Medico Chirurgo, specialista in Pediatria.

Aveva il dialetto nel sangue, e firmava le sue poesie con lo pseudonimo di "Barèld éd la Pradèla"

A tal proposito mi piace ricordare l'Osteria della Pradella in via Emilia Est, dove il padre Vittorio con la moglie Carolina cucinavano le deliziose specialità modenesi.

Già alle cinque del mattino erano pronte le famose tagliatelle della Carolina, per sfamare i birocciai che da Vignola portavano la frutta al mercato ortofrutticolo di via Ciro Menotti.

E' qui che Enzo si è scontrato con piacere ed interesse con il dialetto modenese, aiutando i genitori in osteria.

Era un artista completo il Baraldi.

Suonava il violino e la fisarmonica e si esibiva in spettacoli con amici nel modenese.

Io lo ricordo bene, eravamo amici nell'arte, nonostante la differenza d'età.

Dipingeva, ed ha fatto parte dell'Associazione Medici Artisti presieduta prima dall'amico dr. Enrico Mascetti e successivamente dal sottoscritto.

Ha sicuramente donato l'amore per l'Arte al figlio Massimo, Medico Chirurgo, specialista in Ginecologia e Ostetricia e mio caro amico.

Nelle poesie di Enzo traspare un senso di umanità trattato spesso con umorismo, per sdrammatizzare situazioni dolorose, di cui il medico è spesso testimone.

Non manca in esse l'amore per Modena, che è presente in ogni occasione.

Una delle poesie che ho scelto è "A vrév", che ho recitato diverse volte in occasione di incontri dialettali.

Qui il Poeta esprime il desiderio di volare, come una foglia portata dal vento, che gli dà l'occasione di esprimere tutto il suo amore per Modena.

Immagina di sfiorare i muri delle case, come per baciarli, giocare con le colonne dei portici, guardare dall'alto le statue del Wiligelmo.

Infine, vorrebbe sparire all'orizzonte al suono delle campane.



Disegno di L. Arginelli (a biro nera) - Omaggio a Marascelli

LE TRADIZIONI DI IERI DIVENTANO SAPORI DI OGGI



Del proprio territorio, ogni socio Conad ha imparato a conoscere vocazione e tradizione, ricette e storia. Ai prodotti d'eccellenza di tutta Italia Conad ha dato un nome e un cognome: Sapori&Dintorni.



Ma poi si convince che questo: “Al sà sól éd matàna”.

Nella poesia che segue ricordo, per correttezza, che ho mantenuto il dialetto dell'autore.



“A VRÉV”

A gh'è di dè ch'am vin
 'na gran voja
ed sintirem purtè
 in braza al veint
per vulèr langh el srèd,
 come 'na foja
ch'la fròla in dl'aria,
 per divertimeint;

vulèr, sfrisand i mur, come a basèri,
 zugand con el culouni, sat'i purdgatt,
o, so in dal zèl ander, per mej guardèri
ch'el statui ed Wiligelmo, deintr'a un fulàt;
 éser purtè dal veint, sovra 'na altana
per vàder al mèr ed càp, in dal tramount,
 e po', sliscèrem còuntra 'na campana
perchè, sunand, l'am faga un 'd chi racount
 ch'is seinten sol là so in dl'aria sana,
 e po', pérdrem luntan in dl'orizount...
ma quàst, purtrop, al sa sol ed matana!!!

Bibliografia: che comprende anche i proverbi ed i modi di dire modenesi.

“Ricerche su internet”.

“Il medico e la poesia dialettale modenese”, di Lodovico Arginelli e Giuseppe Di Genova”, Edizioni il Fiorino
“Cinquecento anni di poesia dialettale modenese”, di Lodovico Arginelli e Giuseppe Di Genova”, Mucchi Editore

“Dizionario enciclopedico del dialetto modenese”, di Sandro Bellei

“Vocabolario del dialetto modenese”, di A. Neri

“Vocabolario modenese-italiano”, compilato da Ernesto Maranesi.



SPORTIVI PER NATURA
SPORT CULTURA E TEMPO LIBERO



Associazione di promozione sportiva e sociale riconosciuta dal C.O.N.I. e dal Ministero dell'Interno
Comitato Provinciale di Modena – via Emilia Ovest n. 119 41124 Modena – tel. 059217497
modena@aics.it

Personaggi modenesi

A CURA DI GIANCARLO IATTICI

Tino Pelloni

Sfogliando le innumerevoli pagine di documenti del nostro archivio storico, mi imbatto in fotografie di personaggi che ho conosciuto e che, in qualche modo, hanno lasciato a volte una traccia, altre volte una vera e propria storia da raccontare, nel loro passaggio attraverso la nostra Società.

Tino Pelloni fu uno di questi.

Molto noto in città per la sua cordialità e per quel suo modo signorile di porsi che lo rendeva simpatico al primo incontro, sorridente in ogni occasione disponibile e generoso sempre, lo troviamo presente in molte manifestazioni culturali organizzate dalla Società del Sandrone nella prima metà del 900.

Nacque a Modena nel 1895. Orfano di madre all'età di quattro anni, a otto entrò al Collegio San Filippo Neri dove rimase per un lungo periodo e dove, fin da principio, ebbe la piena coscienza della sua vera destinazione: la Pittura. Con la sua passione verso l'arte riscattò la tristezza e la malinconia del Collegio e già dal 1919 espose disegni di figura dopo aver frequentato la nostra Accademia di Belle Arti dal 1919 al 1923. Nello stesso anno conseguì il secondo premio per la pittura al "Concorso Poletti".

Con l'entusiasmo che lo contraddistingueva, cominciò presto a esporre le sue opere in varie mostre accanto a Mario Vellani Marchi, Giovanni Forghieri, Mauro Reggiani, Augusto Baracchi. Ormai noto e avviato su una strada sicura e feconda, partecipò a tutte le Quadriennali di Roma e a due Biennali di Venezia. In cinquant'anni di attività pittorica accumulò premi, diplomi e consensi ufficiali di critici famosi essendo diventato uno degli esponenti più rappresentativi dell'ambiente artistico modenese. Nella sua pittura va sottolineato lo stile

costituito di delicatissimi mezzi toni che fanno intuire senza descrivere. Anche i suoi ritratti, si fissano nella memoria con l'autorità che deriva da una sicura adesione al chiarismo interpretato con inconfondibile personalità. Le sue ultime mostre sono state caratterizzate dalla prevalenza costante delle tinte più lievi e diafane che si possono immaginare.

Con gioia accettava gli inviti degli amici. Per due volte ospite in casa mia, si presentò con un foglio da disegno avvolto a cilindro sul quale aveva rappresentato immagini appena percettibili, di "Marina" e di "Donna sulla spiaggia".

Morì nel 1981 nella città dove era nato. Recentemente il figlio Antonio ha donato alla nostra Società un suo disegno raffigurante la nostra maschera Sandrone a conferma di quanta modeneseità corresse nel sangue questo artista e nostro celebre concittadino.



MODENA NELLA STORIA

- quarta puntata a cura di Ermanno Barbieri -

Brevi cenni per conoscere meglio la nostra città

Nel 1774 iniziarono inoltre i lavori per la nuova università che fino ad allora era stata ospitata dal collegio S. Carlo mentre nuovi palazzi sorgevano per ospitare la vita mondana e dispendiosa dell'aristocrazia, in stridente contrasto con le misere condizioni della maggior parte della popolazione. Quando Francesco morì, rassegnato al pensiero della fine della dinastia e privo della stima dei sudditi che da sempre lo guardavano con disinteresse, fu Ercole a vedere l'arrivo dei francesi, a seguito del quale fuggì a Venezia dove morì nel 1803.



Ercole III

Durante la dominazione francese (1796-1814), Modena rappresentò il punto in cui si concentravano le truppe da ogni luogo provenienti; la città, entrò infatti a far parte, con Bologna, Ferrara e Reggio della Repubblica Cispadana.

Questo rinnovamento non arrivò però a coinvolgere la massa dei contadini,



*Francesco IV
d'Austria
d'Este*

perennemente vittime di saccheggi e ruberie nonché di carestie e di inondazioni. Un mondo ai margini, che accolse con disinteresse l'arrivo di Francesco IV d'Austria d'Este alla guida di quello stesso ducato che era già appartenuto a suo nonno e che ora si era arricchito di due nuove acquisizioni: Massa e Carrara.

La condotta di governo di Francesco IV, lo vedeva contrastare ogni novità proveniente dalla Francia, in quanto convinto assertore di un programma politico che voleva l'Italia unificata sotto l'influenza austriaca; a tal fine osteggiò fortemente il ceto borghese, che rappresentava di fatto la classe più avanzata e produttiva, promuovendo invece l'ormai decrepita nobiltà feudale completamente priva, in prospettiva, di possibilità di sviluppo. Si circondò di figure che, come lui, erano portatrici di idee ultrareazionarie, trasformando quindi Modena e il suo ducato nel punto di riferimento della reazione. Qui iniziò la stampa e la

diffusione dei periodici più reazionari dell'epoca (la "Voce della Verità" sopra tutti) e sempre qui, si assiste alla nascita dei moti carbonari a cui si legano importanti nomi tra i quali ricordiamo: **Ciro Menotti**, **Vincenzo Borelli** e **don Giuseppe Andreoli**. Allo scoppiare dei primi moti, Francesco IV dichiarò fuori legge i Carbonari, ritenendoli passibili di pena di morte per il reato di "lesa maestà".

Vincenzo Borelli.

Alla morte di Francesco IV seguì la nomina di Francesco V, cosa che non ebbe ripercussione alcuna sulla situazione che di fatto si conservò immutata; questo lo dobbiamo probabilmente alla sostanziale identità sussistente tra l'ottica del padre e quella del figlio che lo portava ad essere ancora più miope ed intransigente verso i nuovi ideali liberali.



Giuseppe Andreoli, sacerdote, si taglia i capelli per mandarli alla madre



Francesco V

Il 15 maggio 1822, in seguito alla morte del capo della polizia ducale, venne ordinata una retata in tutto il territorio dello stato e fra le tante persone arrestate compare anche il nome di **Don Giuseppe Andreoli**, che, riconosciuto colpevole, venne condannato a morte mediante decapitazione.

Altro episodio che si concluse tragicamente fu quello di **Ciro Menotti**, uno dei primi industriali del modenese, arrestato e condannato a morte insieme a

Nel 1848, di fronte all'insurrezione, Francesco V fuggì, per rientrare solo dopo la sconfitta dei piemontesi; al suo rientro però la situazione si era fortemente modificata, grazie anche all'insediamento di un governo provvisorio, frutto di un processo lento ma inesorabile supportato da un movimento oramai esteso che invocava la Costituzione.

Quando nel 1859 scoppiò la seconda guerra d'indipendenza, fu l'unico principe italiano a dichiararsi espressamente filo-austriaco.

Al capitolare della situazione, si diede alla fuga verso il castello del Catajo. Nonostante gli entusiasmi che avevano accompagnato l'annessione al Piemonte prima, e la nascita del Regno d'Italia poi, i problemi che attanagliavano Modena continuavano a mostrarsi in tutta la loro crudeltà.



*Ritratto di **Ciro Menotti** e **Vincenzo Borelli***

Segue nel prossimo numero



Guazza di



23 GIUGNO FESTA DI SAN GIOVANNI

La Guazza

Siamo rimasti in pochi a ricordare la festa di San Giovanni Battista nata.... quando?

Nessuno lo sa. La data del suo inizio si perde nella notte dei tempi come il ricordo dei falò accesi sulle colline affinché la loro luce vincessero la battaglia sulle tenebre e le miracolose proprietà della Guazza che curava le bestie ammalate, faceva crescere, in qualche caso, i capelli e fiorire rose rosse per gli innamorati. Noi del Sandrone, da sempre ci ritroviamo per ricordare questa grande festa e lo facciamo all'aperto come i Modenesi dell'Ottocento che uscivano di casa per recarsi sui prati fuori dalle mura ad attendere la mezzanotte.



San Giovanni



*Riconoscimento a
Giorgio Marinelli
per i suoi 40 anni da
cocchiere il giorno di
Giovedì Grasso*



GITA A COMO

La prima gita giornaliera dopo la sosta forzata è stato un successone .
Volete sapere dove ci ha portato Sauro il responsabile del Sandrone Tour?
Proprio lì su...

“Zuel ramo del lago di Como che volge a mezzogiorno, tra due catene non interrotte di monti, tutto a seni e golfi, a seconda dello spongere e del rientrare di quelli, vien, quasi a un tratto, a restringersi, e a prender corso e figura di fiume, tra un promontorio a destra, e un'ampia costiera dall'altra parte, ...”



Villa dal balcone della quale i soci aspettavano un saluto dall'attore George Clooney



*Da SX
Vanna,
Gian Carlo,
Nando
Claudio*



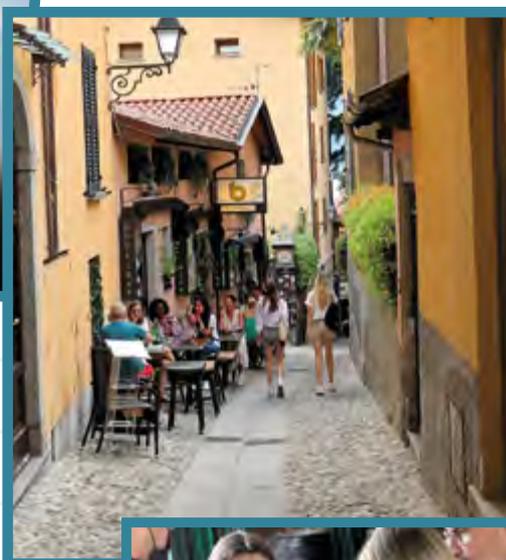
Antologia fotografica



Valeria, Federica e Luciana



Claudio:
"Accidenti
i conti
non
tornano"



Anna
e Olga



Orrido di
Bellano
un gioiello
del Lago
di Como

Sandròun Tour

A CURA DI SAURO TORRICELLI

PROGRAMMA PROSSIME GITE

DOMENICA 26 SETTEMBRE

Con Partenza da Lerici.

Gita in battello.

visita a San Terenzio e Porto Venere.

Pranzo in noto locale sulla costa ligure.

Gita adatta a tutti. Sconto di 10 Euro a

coloro che hanno partecipato alla gita sul

lago di Como. Dal 1 Settembre programma dettagliato in segreteria.

GITA GIORNALIERA ALLE CINQUE TERRE



DOMENICA 24 OTTOBRE

Riproponiamo la gita giornaliera a Dozza e Brisighella, una famosa per i suoi murales, e l'altra una perla Medievale da non perdere.

Dal 15 Settembre programma dettagliato in segreteria.

DOMENICA 28 NOVEMBRE

Milano Natalizia. Visita alla Pinacoteca di Brera con guida, passeggiata tra le luccicanti e addobbate vetrine del centro.



DAL 30/12 AL 2/1/2021

Favolosa minivacanza a NAPOLI per la fine dell'anno. Turismo, folklore, cultura, divertimento e buona cucina.

Seguiranno programmi dettagliati, prezzi e prenotazioni in segreteria.
Iscrizioni fino ad esaurimento posti.

Unione Società Centenarie Modenesi

Premio “Fedeltà e Solidarietà 2021”

Anche quest'anno in occasione della Fiera Campionaria di Modena si è tenuta l'ormai tradizionale manifestazione creata e sostenuta dal presidente dell'Unione S.C. Ermanno Zanotti “Premio Fedeltà e Solidarietà”.

Il premio viene assegnato a cinque rappresentanti di altrettante Società (oggi sono ben trentaquattro) che si sono particolarmente distinti per il lavoro, il loro attaccamento alla Società d'appartenenza, disponibilità e abnegazione. Sono stati premiati dal Sindaco di Modena i soci:



Claudio Iattici della Società del Sandrone APS

Luigi Dallari della Società Modenese Esposizione Fiere Corse Cavalli

Giovanni Tosatti della Società Naturalisti e Matematici

Gabriella Volpi della Società di Mutuo Soccorso

Giorgio Fruggeri della Banda di Castelfranco.

A Claudio Iattici vanno le congratulazioni del Consiglio Direttivo del Sandrone.

MONARI

FEDERZONI

1912

UN NOME LUNGO, COME LA SUA STORIA.

NOVITÀ

Le amiche di Pulonia



Rubrica al femminile de “La Vós ed Sandròn”

Ragazóli Cuma stè-v? Sî-v turnèdi a cà dal ferie? Sî-v stèdi al mèr o in muntàgna? St'an Sandròn al m'ha purtè 'na stmana al mèr a Riccione anche se mè a gh éra bèle stèda in colonia alla Modenese. Diiio! Che bê tèmp. St'an, però, a gh sun turnèda da sgnóra.

A la sira mè e Sandròn andèven a la movida in viale Ceccarini, lò col sò bèl “Principe di Galles”, mè invece a-m mitiva un tubino color ciclamino cun él schèrpi ràssi. Aviven propria da éser bê perché i-s guardèven tòtt.

Dòunca ragazóli bando alle ciance. A v'ho da dir che la mê rizèta di chelzagàt dla volta pasèda l'ha avù un gran sucès per quindi stavolta a v'in dagh un'ètra ed quilli éd 'na volta “La panèda”. I given ch'la fóss 'na mnèstra da puvràtt, mitila in tèvla e a sintirî che buntè.

Ingredièint per quàter persòuni:

500 gr. éd pan dur;

50 gr. éd butér;

50 gr. éd furmài grana bòun;

2 cucèr d'òli bòun.



Mitì al pan

dur taiè a pcòun pìcol in 'na tàggia cun dal bròd (magàra vanzè dal giòren prémma) e fê bóier per vint minùt zuntàndegh ogni tant un cucèr d'aqua s-a gh n'è bisàgn. Po' mitigh l'òli e dàp soquànt minùt anch al butér. Salè, zuntègh un pòch éd péver e lasè cóser per èter dés minùt.

Cavèla dal fógh bèla buièinta, mitila in un piàt cun 'na bèla spulvrèda éd furmài grana. La sò mòrt la srév cun un bèl bicér éd Tàrbian sácch.

Al ristorante i-n la fan piò! Fin a pòch tèmp fa la se psiva magnèr a l'osteria d'urtiga da Claudio

Camola ch'a l gh'ha al ristorante avsein ai capanòun dla féra e alla féva quand a zéina da lò a gh'andèva Enzo Ferrari. Pruvèla e po' a-m savrì dir. Ragazóli a-v salut e a m'arcmànd, scrivim. A-s turnaràm a sèinter sàtta Nadèl.

La vòstra Pulònia

UN RICORDO STORICO



di Franco Mantovi

La Lisa indicata da tutti come regina dei “Ménga cîn”

Giuliani, da tutti detti, “I Ménga Cîn”, la gente li conosceva da sempre. Ennio e Romolo Giuliani con un soprannome inconfondibile, quello de “I Ménga Cîn”. Due uomini robusti, sempre sul lavoro: un piccolo campo verde che fungeva da orto, frutteto, roseto e vigna. Dall'alba al tramonto, per almeno dieci mesi all'anno solleciti a curare meli, peri, pruni, era un giardino esemplare con patate e lambrusco doc, circondato da galline con gallo e capponi in quantità.

Qual'era lo slogan della Lisa, la regina dei “Ménga Cîn”?

“Orto e cantina giorno e notte non chiudono mai”. Lei era nata a Scandiano, in quel di Arceto; dove, lamentarsi del vivere con il minimo, è un modo come un altro di dire paesano. Stava per suonare la novantina, quando, alla vigilia della primavera del 2021, la Lisa (che correva sempre sulle due ruote lungo la strada di Villanova), doveva supportare per ogni evenienza, merci e prodotti per gola, palato e stomaco (anche robusti ed esigenti), se ne è andata alla chetichella, qualche tempo dopo il duo, lasciando Mauro, l'unico figlio medico ad operare silenziosamente nella zona.

Grazie Lisa, infaticabile ed imprevedibilmente attenta alle esigenze di ciascuno, la sua “parte” l'ha fatta e alla grande!

PROVERBI E MODI DI DIRE



SCOVATI QUA E LÀ da Lodovico Arginelli

La Medsèina in dialt:

“Al prémm quèl éch pérd un màt l'è al capèl (la bràtta)”,
(la prima cosa che perde un matto è il cappello “la berretta”).

“A filèr l'ultém dl'an a dvèinta màt i brécch”

(a filare l'ultimo dell'anno diventano matti i montoni)

Si è perso il significato del proverbio, mentre si sa che secondo un'altra diffusa credenza popolare, filare l'ultimo giorno di Carnevale provoca la presenza dei pidocchi nella fava e la zoppia delle pecore.

“Chi s'céfla a tèvla e canta a lèt, l'è un màt perfèt”

(chi fischia a tavola e canta a letto è un matto perfetto)

Provate per credere, e sentirete le opinioni dei commensali o dei vostri vicini....



GAVIOLI

CANTINIERI
DAL 1794

**Degustazione & vendita
di Lambrusco, Aceto Balsamico**

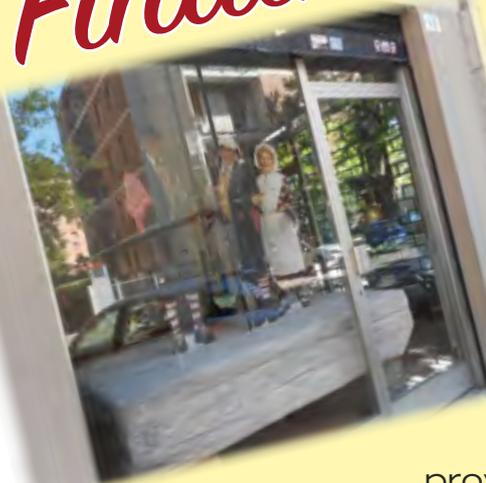
Via Provinciale Ovest,55
41015 Nonantola (Mo)
Tel. 059 545462
wineshop@gaviolivini.com



**e prodotti tipici
del territorio.**



Finalmente una casa!



Dopo un pellegrinaggio durato oltre quattro mesi la Società del Sandrone APS ha trovato una sede che amiamo chiamare "definitivamente provvisoria" in attesa di potere trasferirsi in quella "definitivamente stabile" a palazzo Solmi, si spera nel 2023. Come si può notare dalle immagini riportate abbiamo ridotto gli spazi in misura notevole, ma non è tanto dagli spazi che potremo venire giudicati dai soci e, più in generale dai modenesi, quanto per quello che riusciremo a proporre sul piano culturale e ludico attraverso le nostre iniziative.

Riepiloghiamo quindi, in forma ufficiale, la nostra nuova residenza che, chiusa per il periodo feriale, riaprirà al pubblico il 1° settembre p.v.

La Redazione

PROPRIETARIO, EDITORE: SOCIETA' DEL SANDRONE APS
Direzione, Redazione, Amministrazione:

Via Morselli, 100 (zona San Pio X) - Modena - Tel. 059-8778240
e-mail societadelsandrone@gmail.com - sito -www.sandrone.net
Orario di segreteria: dal lunedì al sabato 15 - 18

A cura della Redazione: Giancarlo Iattici - Ermanno Barbieri - Foto di Nando Sassi
Autorizzazione del Tribunale di Modena n. 603 del 28/09/77

Stampa: GRAFICHE SIGEM SRL - Via Emilia Est 1741 41122 Modena - Tel: 059 280311

